

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino

“VUOTI DI MEMORIA” è la rubrica curata da Alberto Piccinini su *il manifesto*, leggo e pongo all’attenzione lo stralcio di un appello elettorale: “Usando me stessa e la mia popolarità ho deciso di combattere assieme a voi per dare un piccolo contributo alla costruzione di un mondo migliore, contro l’indifferenza, il razzismo, la censura al piacere e alla sessualità che fanno parte di noi e della nostra vita. Con l’amore si possono vincere i veri mali della nostra società che sono il disinteresse nei confronti dell’uomo, che è diventato una pedina nelle mani del potere, e contro il falso moralismo. (...) All’uomo nessuno pensa più. Ai suoi bisogni primari, che poi sono anche i nostri diritti, agli ospedali che non funzionano come dovrebbero, la mancanza di lavoro, di abitazioni. (...) E poi qualcuno pretenderebbe che vivessimo anche senza piacere. Perché il piacere è male, è proibito, è scandaloso... e se non la pensiamo così ci dicono che siamo amorali. Ma non è vero; perché la sessualità è uno dei doni più belli della nostra vita ed è anche una nostra libertà. (...) Dobbiamo batterci con amore per la conservazione della natura (...) E poi dobbiamo batterci contro la criminalità organizzata (...) Batterci per tutto questo è nostro dovere e nostro diritto. Ma facciamolo con amore. Buonasera.” (appello elettorale di Moana Pozzi per il Partito dell’Amore, trasmesso da Raitre nel marzo 1992).

ALESSANDRO ROBECCHI (ed io con lui), si chiede: “Ma Castelli quando dormiva?”

Il viceministro in una puntata di *Annozero* ha affermato: “Io mi alzavo alle quattro del mattino, facevo 400 chilometri, andavo dai miei clienti a lavorare fino alle dieci di sera, poi prendevo la macchina e alle due di notte tornavo a casa”. Praticamente Castelli dormiva “tra i 26 e i 35 minuti per notte, niente sesso, niente letture, solo una telefonata di Bossi ogni tanto. Se due milioni e passa di disoccupati, cinque milioni di precari, e qualche altro milioncino di italiani sottoccupati facessero come ha fatto lui, 800 chilometri al giorno e mezz’ora di sonno per notte, il paese andrebbe meglio. Ci sarebbe qualche effetto collaterale: autostrade intasate, crisi di nervi, colpi di sonno al volante, in compenso una severa selezione naturale permetterebbe di avere, tra qualche anno, milioni di viceministri acuti, lucidi e propositivi come Castelli. (...) con quei ritmi, dormendo così poco, di dire una cazzata può capitare a tutti, anche ai migliori. Figuriamoci a lui”.

Queste sono le ricette che autorevoli viceministri propongono, ebbè!